



Che differenza c'è fra Monongah e il governo Prodi?

# l'Italiano

Quotidiano per gli italiani nel mondo



Nessuna: sono tutte e due tragedie italiane

ANNO I - NUMERO 282 • MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2007 • ISSN 1971-7776

€ 0,50

Fini: «Da parte mia non c'è nessuna chiusura. Ma non si possono risolvere i problemi con una pacca sulle spalle. Bertinotti: «Dobbiamo prenderne atto: questo centrosinistra ha fallito»

## INIZIO DI SEGNALI DI PACE A DESTRA E VENTI DI GUERRA A SINISTRA

Paolo Boldi

Gianfranco Fini, in un'intervista al settimanale "Tempi", mitiga i toni si dichiara disposto a ricucire l'asse con Silvio Berlusconi. «Mi piacerebbe riprendere il filo del dialogo con Berlusconi - afferma il presidente di An - ma il Cavaliere dica cosa intende fare. Al di là delle schermaglie sulla legge elettorale».

«Da parte mia non c'è nessuna intenzione di chiudere al dialogo», ha aggiunto Fini. Anzi, «Però, anche Berlusconi ha i suoi difetti. Se pensa di porre fine al casino con una pacca sulle spalle e amici come prima, no, non ci siamo». Secondo Fini quella tra An e Forza Italia «mica è una questione personale di amicizia o di età. È una questione connessa alla condivisione o meno di valori, programmi, strategie. Condividere - ha spiegato l'ex ministro degli Esteri - non vuol dire imporre. Vuol dire discutere e trovare un punto di sintesi».

Riallacciare subito il rapporto privilegiato con Alleanza nazionale converrebbe anche allo stesso Berlusconi, aggiunge



Fini. «È chiaro che se Berlusconi pensa e dice: 'Ma da soli dove vanno? Tanto io sono una potenza, sono io che ho in mano il pallino, la macchina da fuoco', io gli rispondo: verissi-

mo, tu da solo magari arrivi anche al 35 per cento, ma poi là ti fermi. Vuoi trattare dopo perché adesso non vuoi farlo per orgoglio? Auguri». Quasi contemporaneamente

Fausto Bertinotti in un'intervista a «Repubblica» pronunciava un giudizio senza appello: «Dobbiamo prenderne atto: questo centrosinistra ha fallito. La grande ambizione con la

quale avevamo costruito l'Unione non si è realizzata...». E di Prodi diceva: «Come vedo Prodi, mi chiede? Con tutto il rispetto, di lui mi viene da dire quello che Flaiano disse di Cardarelli: è il più grande poeta morente...».

Apriti cielo. Al leader di Comunista - e presidente della Camera - sono saltati addosso tanti esponenti del centrosinistra e Veltroni ha dichiarato: «Indebolire il governo significa mettere a rischio la riforma elettorale, priorità del paese»

### FORLEO TRASFERITA

La Gip dell'inchiesta Antonveneta

### Chi tocca la sinistra muore

Si avvicina il trasferimento d'ufficio per il gip di Milano Clementina Forleo. La prima commissione del Csm ha aperto all'unanimità la procedura "per incompatibilità ambientale e funzionale". Il che vuol dire che, se al termine dell'istruttoria la commissione decreterà il trasferimento, Clementina Forleo dovrà non solo lasciare Milano ma non potrà più svolgere funzioni monocratiche, cioè potrà far parte soltanto di organi collegiali. La morale: guai a indagare su D'Alema, Fassino, Prodi e Mastella. Meglio indagare su Berlusconi, non si rischiano provvedimenti come quello che tocca alla Forleo e presto anche a De Magistris.



## E Padoa Schioppa viene bocciato dal Consiglio di Stato

Il consiglio di Stato ha respinto la richiesta di sospensiva, presentata dal ministero dell'Economia, degli effetti della sentenza del Tar del Lazio che il 16 novembre ha ritenuto illegittima la revoca del consigliere del cda Rai Angelo Maria Petroni.

La decisione del consiglio di Stato, che segue la sentenza del Tar, costituisce un micidiale uniduo che ha mandato ko il ministro Tommaso Padoa-Schioppa. La magistratura amministrativa ha sconfessato la manovra di Padoa Schioppa che ha rimosso

un consigliere solo per avere la maggioranza in cda. Al ministro, che è stato sconfitto, adesso l'opposizione chiede di trarne le dovute conseguenze, anche perché ha deciso la rimozione di un consigliere Rai per motivi esclusivamente politici, al solo scopo di

preconstituire una maggioranza in cda funzionale agli interessi del governo in carica. E intanto continua la situazione d'impantanamento della Rai, che ormai viene regolarmente surclassata negli ascolti dalle reti Mediaset.

Non ci sono scuse per dilazionare ulteriormente l'applicazione di un decreto, che si protrae ormai da due anni

# Signori dell'Inps, ci avete inequivocabilmente rotto

■ **Giorgio Ballestra da B. Aires**

Signori Inps: con questa circolare ci avete inequivocabilmente rotto! Intanto ci tengo a dire che chi voglia prendersi la briga di accertare il perché della mia asseverazione, entri nel sito [www.inps.it](http://www.inps.it) e se la vada a leggere...tutta, perchè sono cinque pagine di circolare, emanata dallo "Studio e ricerca per lo sviluppo delle Attività delle convenzioni Internazionali" ecc. ecc. che ha, come destinatari, tredici fra Presidenti e Dirigenti di altrettanti organismi in seno all'INPS, il cui oggetto principale è: "accertamento dei redditi prodotti all'estero; inadempimento dell'obbligo di rilascio delle dichiarazioni reddituali". Comincia con una premessa molto lunga, poi, più avanti, fa riferimento al Decreto ministeriale di attuazione del 12 Maggio 2003, art. 49 della legge 289 del 27 dicembre 2002, analizza gli articoli di tale decreto e con l'art. 5



si dichiara l'interruzione della prestazione per il pensionato che non abbia effettuato entro il 31 dicembre 2003 (avete letto bene) la comunicazione del red-

dito prodotto nell'anno precedente, ovvero nel 2002. Signori: siamo nell'anno 2007 (quasi 2008 fra pochi giorni) e ci venite a dire che il requisito reddituale

rappresenta un elemento costitutivo del diritto alla prestazione! Nel caso Argentina, non c'è stata una convenzione fra Anses e Inps per incrociare dati su pensioni percepite in Argentina e in Italia? Suvvia, dopo cinque anni a nessuno verrà in mente di dichiarare le rendite prodotte dagli affitti di quattro case a Mar del Plata. Più avanti, nella lettura della circolare affiorano le minacce "...ove permanga l'assenza della comunicazione reddituale anche per gli anni 2004 e 2005, è stato deciso di sospendere l'erogazione delle prestazioni..." Non sarà un'occasione questa per lanciare fumogeni e così occultare il Decreto interministeriale del 1 Dicembre 2003, firmato Maroni, Tremont e Tremaglia, che abbatteva il requisito dei 10 anni di contributi in Italia per aver diritto al "trattamento al minimo". Per cui, chi aveva una pensione inferiore alla stessa s'è visto pagare arretrati di conguaglio dall'anno 2002 fino all'

anno 2005. Poi nel 2006 e 2007, con l'avvento del nuovo governo, ciao bella ciao, non abbiamo più visto un euro. Per chi non abbia voglia di andare a cercarsi il decreto glielo riporto qui:

#### Art. 1

A decorrere dal 1 gennaio 2003, ai cittadini italiani residenti all'estero in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 della legge 28 dicembre 2001 n. 448, l'incremento della maggiorazione sociale previsto dall'art. 38, comma 9, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è concesso indipendentemente dai requisiti di anzianità contributiva minima in costanza di rapporto di lavoro previsti dall'art. 8, secondo comma, della legge 30 aprile 1969 n. 153 e successive modificazioni.

#### Art. 2

Qualora negli anni successivi, a seguito delle periodiche verifiche reddituali, per effetto della variazione dell'importo dei redditi equivalenti o del

numero dei beneficiari, l'onere complessivo per l'incremento della maggiorazione sociale di cui all'art.1, dovesse risultare superiore a quello previsto dall'autorizzazione di spesa, con le medesime procedure previste per il presente decreto potranno essere ridefiniti i requisiti di accesso al beneficio.

Per quanto io ne possa sapere nessun beneficiario ha vinto al lotto per cui i redditi in Argentina sono aumentati solamente di quei pochi pesos che ci ha elargito l'Anses.

In quanto al numero dei beneficiari in questi anni è calato di molto per il lavoro fatto a puntino dalla signora della falce! Per cui l'onere complessivo è calato nella stessa proporzione dei decessi, anche perchè i nuovi pensionati si contano con le dita di una mano. Non ci sono quindi scuse per dilazionare l'applicazione di questo decreto, che si protrae ormai da due anni.



## MONTECARLO



## Lettera all'On. Narducci e agli altri 17 parlamentari eletti all'estero

■ **Pasquale Di Raimo\***

Egregio On. Narducci, Egregi parlamentari eletti nei collegi esteri, dopo oltre un anno e mezzo che Lei e i suoi colleghi all'estero indistintamente di sinistra o di destra che state a villeggiare e campare con i denari dei poveri contribuenti nella Città Eterna, dico nessuno (all'infuori di due piccole sfuriate dell'On. Picchi e dell'On. Razzi) di Voi ha preso seriamente di petto la questione del precariato che riguarda non solo gli italiani in Italia, ma anche gli italiani all'estero, che è un flagello che affligge non solo l'Italia ma tutti i paesi occidentali (lo ha detto ultimamente anche il Papa) e Lei che era sindacalista lo sa benissimo che in Svizzera specialmente dove sono abili a falsificare le cifre non solo bancarie, tutti i nuovi posti di lavoro sono all'80% precari e senza nessuna protezione sociale. E ora leggendo alcune bozze della Finanziaria per i Consolati, per esempio, volete oltre che far arrivare ancora da Roma i soliti impiegati

superpagati targati Cgil-Cisl-Uil, ancora assumere personale precario da sfruttare per fare ingrassare i soliti personaggi come la Oss Services di Zurigo, che hanno sfruttato e sfruttano ancora questi lavoratori con l'appoggio di personaggi alquanto ambigui che gravitano attorno al Mae, che guarda caso gli hanno dato tutti gli appalti della rete consolare comprese le famose elezioni truccate grazie alle quali Lei ed altri suoi compagni di merenda siete andati a bivaccare a Montecitorio alla faccia dei fessi che (!?) dicono o fate risultare di avervi votati, ma perchè nessuno di Voi ha sprecato una parola per i famosi 384 contrattisti consolari legge 104/2002 Tremaglia, quando invece per il precariato in Italia stava quasi per cadere il governo Prodi? Per voi i precari della p.a. sono solo quelli che vivono in Italia? E quelli che hanno servito lo stato all'estero per oltre 2 anni chi sono? Alieni, Albanesi, Rumeni..., penso che loro li trattiate meglio di noi italiani all'estero che per Prodi e Danieli contano come il due di briscola. Se non mi sbaglia Lei e gli

altri 17 suoi colleghi siete stati eletti per proteggere anche queste categorie, invece sembra che proteggete la solita lobby ministeriale Cgil-Cisl-Uil e alcune agenzie interinali tuttofare come la Oss Services, oltre che ai soliti patronati che fra poco faranno anche i passaporti, le pratiche di cittadinanza ecc... che tristezza e squalore.... non ho parole.

Era meglio che rimaneva tutto come prima, chi a fare il patronato, chi a dirigere un sindacato che aiuta solo i padroni, chi il dirigente di azienda o il commerciante di vacche, chi a vendere pompe idrauliche, chi il banchiere alla City di Londra, o chi in fabbrica a preparare le spole... Invece adesso come per grazia ricevuta c'è chi si trova a capo di una delegazione all'Onu, chi a capo di un organismo che conta per l'attuale Governo zero virgola zero. Ma che paese siamo? Neanche Machiavelli sarebbe arrivato a tale cosa assurda. Vi saluto con lo slogan di Beppe Grillo. Con amarezza.

\*ex contrattista consolare

## AUDIZIONE AL SENATO

Lo ha annunciato il Sen. Micheloni al Cgie

### Il Comitato diventa Giunta

Durante l'audizione del Comitato di presidenza del Cgie al Comitato per gli italiani all'estero, il presidente Sen. Claudio Micheloni ha annun-

ciato che tutti i capigruppo hanno firmato una proposta di legge per trasformare il Comitato in Giunta: sarebbe un bel salto di qualità

Ci chiediamo ancora cosa ne pensasse della riforma l'onorevole «democratica» Mariza Bafile. Intanto registriamo un no secco del popolo venezuelano



# Chavez sconfitto dalle urne: 50,7% no e 49,30 sì. 44,9% astenuti



Hugo Chavez accanto al leader maximo Fidel Castro  
In alto: L'opposizione esulta

## Tullio Zumbo da Buenos Aires

La riforma della costituzione che avrebbe aperto per "sempre" le porte venezuelane al socialismo è stata respinta.

Lunedì abbiamo pubblicato, per sommi capi, le principali proposte di modifica costituzionale... Personalmente credo sia superfluo ogni commento a tali pretesi cambi. Credo di poter affermare che non erano certo modifiche democratiche. Mi ripeto: come mi piacerebbe conoscere l'opinione qualificata dell'On. Mariza Bafile, la cercherò.

Io credo che il no a Hugo Chavez sia stato un no molto pesante. Anche se bisogna non dimenticare il 44,9% di astenuti. La forte e agguerrita opposizione ha potuto sconfiggerlo anche contro la efficiente macchina statale presidenziale. Un buon segno? Ma la lotta non è finita. È la prima delle battaglie dell'opposizione. Resta solo sperare che "chi bene comincia sia a metà dell'opera"; glielo auguriamo di cuore.

Chavez riconosce la sconfitta, ma assicura che continuerà la sua lotta per la via al socialismo. E di certo non mi stupirebbe che ripresentasse un'altra riforma fra qualche tempo. Del resto gli mancano anni alla fine del suo mandato, e tutto è possibile. Comunque per adesso la realtà politica del Presidente Hugo Chavez è più difficile, e l'opposizione giustamente festeggia. Poi si vedrà.

Questa situazione genera dubbi anche nei paesi "satelliti" di Bolivia ed Ecuador che si trovano nel bel mezzo di riforme costituzionali simili a quella bolivariana di Venezuela voluta dal Presidente Hugo Chavez. La sconfitta cambia il delicato equilibrio della regione. Ma non cambia la realtà di due mondi uno contro l'altro armati. Sia in Venezuela che nella regione tutta.

## AFGHANISTAN

Kabul, raid contro veicolo sospetto

### Ucciso il rapitore di Mastrogiacomo

Il capo del commando talebano che a marzo aveva tenuto in ostaggio il giornalista italiano Daniele Mastrogiacomo è stato ucciso durante un blitz delle forze della coalizione a guida Usa nel distretto di Musa Qala, nel sud dell'Afghanistan. L'uomo è morto insieme ad altri quattro sospetti mentre viaggiava a bordo di una vettura, colpita da un raid aereo. Il gruppo si era reso responsabile di numerosi attacchi contro la coalizione.

Almeno cinque talebani, tra i quali l'uomo accusato del sequestro del giornalista di Repubblica, sono rimasti uccisi nel bombardamento. Come si legge in un comunicato, i militari, dopo aver individuato l'auto, hanno richiesto l'appoggio aereo e un velivolo ha sferrato un attacco di precisione che ha distrutto il veicolo. L'uomo era coinvolto in vari attentati contro le truppe e le basi statunitensi in Afghanistan, oltre ad aver preso parte al sequestro del giornalista italiano.

## IRAN

Niente bomba per il momento

### La Cia ritratta le stime sulla corsa all'atomo di Teheran

#### Angelo De Simoni

Doccia gelata per la Casa Bianca, sospiro di sollievo per il resto del globo: l'Iran avrebbe interrotto la propria corsa all'armamento atomico nel 2003. Ad affermarlo non è Putin (molto vicino ultimamente, forse più per ribadire una posizione antiamericana che per altro, al paese 'canaglia') ma la Central Intelligence Agency americana (Cia) in un rapporto consegnato al Congresso. Il rapporto però precisa che l'Iran sta continuando ad arricchire uranio e potrebbe ancora essere in grado di sviluppare un'arma nucleare tra il 2010 e il 2015.

La Casa Bianca tuttavia rimane preoccupata per la situazione, infatti secondo l'amministrazione

Bush, ritiene di essere nel giusto nel sentirsi preoccupati.

Secondo Stephen Hadley, consigliere per la sicurezza nazionale, la comunità internazionale deve continuare con pressioni sempre più forti nei confronti di Teheran, affinché questa non abbia la possibilità neanche in un remaoto futuro di poter produrre un armamento nucleare.

In un Consiglio di sicurezza Onu già diviso sull'Iran e sulle sanzioni da infliggere molto probabilmente un tale rapporto non sarà interpretato in maniera univoca.

Secondo la Casa Bianca questo invece sarebbe il momento in cui la strada diplomatica potrebbe risolvere il problema una volta e per tutte, ma vi sarebbe comunque la necessità di coesione di vedute.



